

Comunità L'Arca

112: **Poiché tutti hanno peccato e mancano la Gloria di Dio**
di Tony Palmer (SELAH)

"Poiché tutti hanno peccato e mancano la Gloria di Dio."

Siamo nudi e privi del nostro vestito della nascita, ovvero la gloria di Dio, la presenza di Dio. Siamo stati spogliati del nostro diritto di nascita – la gloria di Dio. Perciò sulla Croce del Calvario Cristo ha dichiarato apertamente che la nostra nudità non c'è più, **"Padre la gloria che Tu hai dato a Me, Io l'ho data a loro"**. Non siamo più nudi, adesso siamo vestiti di nuovo della Sua presenza. In Cristo tutti noi troviamo la nostra copertura, la nostra casa.

Dio ha tanta grazia per il colpevole e per il suo peccato quanta ne ha per la vittima e per la sua famiglia. La grazia non conosce condizioni, non può essere guadagnata né tantomeno ha limiti o confini. **"Dove il peccato è abbondato, la Tua grazia è sovrabbondata."** Eppure il dono di Cristo della gloria, la *presenza di Suo Padre nelle nostre vite*, ci è stata data per uno scopo ben preciso non come 'giocattolo'. Cristo Stesso ha dichiarato, **"Padre la gloria che Tu hai dato a Me, Io l'ho data a loro, AFFINCHÈ SIANO UNO"**.

È nel ricevere il dono pentecostale carismatico della *'presenza di Dio sulla carne'*, che ci è stato dato il dono, la grazia e il potere per unificare tutte le diversità. Tutte le cose diventano uguali nella Sua presenza. Tutte le diversità trovano terreno comune in Lui. Attraverso la carne divina del Figlio di Dio che è stato devastato, la carne universale dell'umanità è unita in un SOLO NUOVO CORPO. Siamo una nuova creazione, un nuovo popolo. Siamo UNA SOLA Chiesa. La tradizione carismatica offre questa realtà alla società universale dell'umanità. I doni carismatici non sono soltanto per i *'Segni e i Miracoli'*, ma fondamentalmente il dono della presenza di Dio, attraverso l'esperienza carismatica è **"AFFINCHÈ POSSIAMO ESSERE UNO."** ... **"Padre la gloria che Tu hai dato a Me, Io l'ho data a loro, AFFINCHÈ SIANO UNO"**

Il movimento carismatico non solo ha introdotto la Chiesa al movimento ecumenico (*Unità dei Cristiani*), ha reso anche il movimento ecumenico possibile, e i suoi obiettivi conseguibili. Attraverso la nostra comune esperienza *'in tempo reale'* della presenza di Dio nelle nostre vite, tutti i Cristiani, di tutte le denominazioni, adesso trovano un *'terreno comune'* e un *'luogo d'incontro'* per la nostra diversità. In un'esperienza comune della presenza viva di Cristo nelle nostre vite, la diversità diventa un attributo divino e non più un punto di divisione. La **Diversità è divina – la divisione è diabolica**. Nel contesto della nostra esperienza condivisa della gloria di Dio sulla nostra carne umana, siamo spogliati della nostra **'disabilità d'insicurezza'**, permettendoci di andare oltre la semplice *'tolleranza'* della diversità e arrivando al punto in cui possiamo *'celebrare'* la bellezza della diversità.

La Diversità è un ingrediente necessario per l'unità genuina perché l'unità è l'unificazione, la celebrazione e l'integrazione della diversità. L'unità non è conformità ma la celebrazione della diversità. L'unità non significa essere uguali, ma stare insieme. E questa profonda unione della diversità può essere ottenuta solo attraverso il potere unificante della gloria di Dio, che è la Sua presenza viva nelle vite di coloro che Dio ha amato così tanto da dare loro il Suo unico Figlio. Il movimento carismatico offre quindi all'umanità la **'Chiave per l'Unità'** – la strada di Dio per l'unità, non attraverso l'accordo sulla dottrina e sui dogmi né attraverso la conformità e l'uniformità d'espressione, ma attraverso una vita comune nello Spirito, una nuova vita in Dio, essendo uniti insieme nella gloria di Dio, laddove la nostra diversità non ci divide più ma piuttosto cerca di definirci. La nostra diversità è divina, siamo tutti diversi per una ragione, è la nostra divisione che è tradimento. Cristo è morto per UNA SOLA Sposa.

Perciò Fratelli e Sorelle, comprendiamo le parole di nostro Signore nel contesto del movimento carismatico dei nostri giorni, **"Padre la gloria che Tu hai dato a Me, Io l'ho data a loro, AFFINCHÈ SIANO UNO, affinché il Mondo creda che Tu Mi hi mandato."**

Cristo è la nostra testimonianza, ma la nostra unità è la nostra credibilità. Il mondo non crederà alla nostra testimonianza senza aver fiducia nella nostra credibilità. L'unità dei Cristiani è fondamentale per il grande mandato di Dio di evangelizzare e Dio ha dato alla Sua Chiesa la tradizione carismatica, *che trascende tutte le denominazioni cristiane*, affinché possiamo ricevere la gloria di Dio per unirci, affinché il Suo mondo creda al Suo messaggio attraverso di noi.

La **'Dichiarazione congiunta della Giustificazione per mezzo della Fede'** del 1999, firmata dalle Chiese Mondiali **Luterana e Cattolica Romana**, più tardi accettata e firmata anche dalla Chiesa Mondiale **Metodista** nel 2006, ha effettivamente messo fine alla protesta di Lutero e ha dato vita all'era post-Protestante. Perciò viviamo adesso la realtà della nostra generazione come Cristiani post-Protestanti. Adesso possiamo osare di vivere ancora una volta come cattolici secondo la vera definizione della parola – membri della Chiesa Una Santa Apostolica **universale**.

Allora, ricordiamo il nostro scopo e prepariamo la strada per il movimento ecumenico che sta già circumnavigando il mondo in ogni tradizione e denominazione come uno tsunami. Lasciamo che ogni leader all'interno della tradizione carismatica comprenda il vero scopo dei doni che lui o lei possiede. Noi esistiamo per questo scopo... **"Padre la gloria che Tu hai dato a Me, Io l'ho data a loro, AFFINCHÈ SIANO UNO, affinché il Mondo creda che Tu Mi hi mandato."** E perdonaci Signore per la nostra divisione. **"Dove il peccato abunda, la Tua grazia sovrabbonda"**.